EFFLUVI

Imprigionata nella mia macchina,

la morsa del traffico

mi attanaglia.

Odori sgradevoli,

scappamento e riscaldamento,

offendono il mio naso.

Una strada buia, sconosciuta,

mi libera dal caos.

Posso fermarmi,

anche se non so dove sono.

Mi dà il benvenuto, accattivante

il caldo profumo della pizza.

Mi conduce alla luce

- unica luce nel buio profondo –

della bottega.

Un giovanotto gentile,

avvolto nel fumo della sigaretta appena fumata,

mi indica la direzione giusta:

cerco una biblioteca di periferia.

Ne immagino l’odore.

Carta, polvere e cultura.

Raggiungo un largo cortile buio.

L’umidità della sera

aggredisce le mie narici

e la mia fronte.

Muschio e ruggine.

Un ambiente ristretto e sovraffollato,

colmo di aria calda e pesante,

mi ingoia.

Come pensavo.

Vi si respirano

polvere, carta e cultura.

Altri odori si mescolano.

Cappotti umidi, profumi scadenti, plastica.

Restano sospesi nell’aria

prima di aggrapparsi alle scaffalature.

Libri per ragazzi.

Sala dedicata all’infanzia

Anche chewing gum e zucchero vanigliato

contribuiscono al cocktail

che riempie lo strano ambiente.

Nell’afrore denso

sono imbalsamati

volti maturi.

Tristi.

Improvvisamente una folata,

fresca di primavera,

profumata di fiori,

mi investe, inattesa.

Due radiosi, giovanissimi ragazzi,

purificano l’aria stagnante

di quel luogo impregnato

di tanti effluvi.

Rossana Bonadonna